Giovedì 23 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 201.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CIRCOLARE DELL'ON. CRISPI AI PREFETTI DEL REGNO.

Come annunciammo, venne comunicato ai Prefetti il Regolamento per la esecuzione delle Leggi eccezionali di pubblica sicurezza, cioè nello scopo di prevenire e reprimere i reati contro l'ordine e le istituzioni.

Ed il Regolamento fu comunicato con una *Circolare*, in cui sono esposti i principj interpretativi di esso, e così delle nuove Leggi, affinchè niuno dei Prefetti dimentichi che *la larghezza dei poteri cresce l'obbligo della prudenza.*

L'on. Crispi in questa *Circolare* dipinge nella verità sua la situazione interna, ed essa prova che il Governo conosce appieno i mali dell'odierna società italiana e che fu tratto, appunto da questa perfetta nozione di essi, a proporre rimedj estremi.

Nella *Circolare* è deplorato l'abuso della Stampa per sovvertire le plebi inconscie, l'abuso del diritto di riunione, e l'abuso di propaganda socialista. Ma deplorando questi abusi ed invitando i Prefetti ad invigilare, affinchè non abbiano a nuocere all'onesta e civile cittadinanza, il primo Ministro emette questa formula che racchiude un consiglio sapiente: «*nessuna transazione coi Partiti sovversivi, ma nessuna paura della libertà*». E siccome i Partiti si presentano con differenti caratteristiche secondo le varie Provincie, spetta ai Prefetti il tener conto di siffatte varietà nell'apprezzamento dei fatti o della iniziativa di essi. In Sicilia, in Sardegna, in Romagna, nelle Marche, nell'Umbria, nelle Provincie meridionali esistono popolazioni, per sentimento e per i casi di loro vita politica anteriore all'unità, assai diverse d'indole e di costumanze di confronto alle popolazioni di Lombardia e del Veneto e di Toscana ecc; quindi, nell'applicare tra esse le Leggi eccezionali, diverse pur devono essere le cautele e gli avvedimenti. Or dal saperle applicare secondo giusti criterii, dipenderanno le benemerenze de' pubblici funzionari tutti, e specialmente de' Prefetti.

I quali, poi, si renderanno vieppiù benemerenti qualora, per la stima personale goduta nella loro Provincia, sapessero associarsi nella provvida vigilanza cui il Governo li invita, la cooperazione spontanea dei cittadini. Difatti, siccome ad ogni classe sociale e più alle classi distinte per intelligenza è di supremo interesse l'incolumità delle istituzioni e la civile concordia, in questa lotta contro gl'insani conati dell'anarchia esse si faranno un merito di coadjuvare il Governo.

Oggi, dunque, Governo e Parlamento hanno compiuto un atto, sebben penoso dovere con le Leggi eccezionali. E se nello eseguirle si terrà conto delle massime concretate nella *Circolare* dell'on. Crispi, nessuna libertà verrà violata a danno degli onesti, e sarà rispettata anzi la libertà di tutti contro le audacie, le cupidigie e le scelleratezze di pochi, che tutti gli Stati civili ripudiano e consegnano alla punitiva Giustizia.

G.

Una indegna manovra di Borsa.

Nel pomeriggio di jeri giunsero a Roma da Berlino e da Vienna, telegrammi chiedenti se fosse vera la voce sparsasi in quelle due capitali che, cioè, l'onor. Crispi fosse stato assassinato a Torre Annunziata.

Telegrammi circolari della *Stefani* smentiscono la voce che è, evidentemente, una indegna manovra di Borsa.

La morte di Giacomo Durando.

E' morto a Roma il senatore generale Giacomo Durando, di anni 87.

Fu ambasciatore a Costantinopoli, dove rese servizi preziosi alla patria.

Fu ministro degli esteri col Rattazzi e presidente del Senato dopo le forzose dimissioni del Tecchio, nell'84. Vi rimase per circa tre anni.

Durante il Ministero Rattazzi, ai tempi di Aspromonte, si ricorda la nota dignitosa diretta da lui alla Francia, dopo la spedizione.

Nel 66 presiedette con molta dottrina e energia il Tribunale superiore di guerra e marina.

Viveva modestamente a Roma.

Ufficio di informazioni e protezione per gli italiani agli Stati Uniti.

Com'è noto, dietro iniziativa dell'on. ministro degli esteri e gli accordi intervenuti fra l'ambasciatore italiano a Washington ed il Governo degli Stati Uniti a New York, e precisamente ad Ellis Island è stato aperto un ufficio di informazione e protezione per gli immigranti italiani.

A capo di detta istituzione è stato nominato il prof. A. Odrini, il quale ha annunziato l'apertura dell'ufficio con una circolare a stampa nella quale espone gli scopi principali dell'istituzione stessa e fa appello alle autorità ed ai privati che s'interessano alla emigrazione italiana, perchè si mettano in relazione con lui e lo aiutino con tutti i mezzi possibili a raggiungere l'intento desiderato.

Il *Daily Chronicle* ha da Belgrado che Re Alessandro si propone di abdicare in favore del padre Milano. I ministri si oppongono.

Si ricomincia coi fasci?...

Da Palermo 20, si telegrafa alla *Riforma*:

«Dopo la cessazione dello stato d'assedio è accaduto qualche disordine in Corleone, patria di Bernardino Verro.

«Ieri l'altro, durante la processione e lo sparo dei fuochi, un gruppo di *fasciati*, confuso tra la folla e protetto dall'oscurità, cominciò una vera sassaiuola contro i vetri delle case di alcuni signori, e contro i balconi gremiti di signore che assistevano allo sparo dei fuochi.

«Vi furono alcune ragazze contuse.

«Durante la notte vennero bruciati molti alberi secolari in un fondo rustico del dottor Raffaele, del valore di un migliaio di lire, e l'indomani trovaronsi affissi sulla piazza principale del paese parecchi cartellini, manoscritti in carta rossa, nei quali si ingiungeva ai fascisti di non prendere terre dai borghesi se non ai patti del Fascio!

«Questa prima manifestazione dei contadini, appena cessato lo stato d'assedio, ha impensierito alquanto i proprietarii di Corleone, che non s'aspettavano così presto una simile rappresaglia.

«E' necessario che il governo, pur dando soddisfazione alle classi diseredate, si mostri severissimo contro qualsiasi perturbazione dell'ordine pubblico».

Le curiosità della giornata.

Chi mangia nell'oro? Attualmente a Nuova York sono 13 le famiglie che possono permettersi il lusso di mangiare in piatti d'oro e con posate d'oro: ogni servizio di questo nobile metallo è valutato un milione e mezzo di franchi.

La tavola più cara E' certo quella, sulla quale i generali Grant e Lee firmarono ai 9 aprile 1865 le condizioni dell'esercito confederato ai cosidetti baroni della schiavitù. E' stata comperata da una signora europea per 150 mila dollari.

Una miniera di legno. E' stato scoperto nell'alto Tonchino uno strato sotterraneo di legno fossilizzato ed indistruttibile. E' un'antica selva di pini. I cinesi ne comprano in gran quantità per farne casse da morto.

Eco del processo Tanlongo.

Monzilli ha presentata querela al procuratore del Re, contro il comm. Biagini, per falsa testimonianza, tanto nel processo scritto che nel pubblico dibattimento espletatosi a carico di Monzilli stesso.

La querela precisa diverse circostanze di fatto deposte dal comm. Biagini e dà prove, con cui intende di dimostrarne la falsità.

Nella visita, che il ministero della marina ha fatta agli arsenali marittimi, egli ha preso conto minutamente della quantità dei materiali fuori uso, che ingombrano i detti arsenali, e che potrebbero essere alienati. Il ministro sembra deciso ad ordinarne la vendita, la quale secondo i calcoli che si sono fatti, potrebbe dare almeno 60 milioni di lire.

Cronaca Provinciale.

Per la salute...

Riceviamo da un paese della Provincia, e pubblichiamo:

Capitato, per mero caso, entrò una farmacia vidi e lessi una circolare del R. Prefetto di recentissima data, diretta ai Sindaci, ufficiali sanitarii, farmacisti e RR. Commissari distrettuali, con la quale si richiamano le Autorità succitate ad invigilare con attività ed oculatezza sull'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Convinto che tale circolare andrà a raggiungere le altre senza essere, non dico rigorosamente applicata — come sarebbe dovere dei funzionarii a ciò preposti — ma soltanto presa ad esatta conoscenza; e ciò, non per pessimismo ne' per malignità, ma sol perchè, se ben rammento, appena tre mesi sono decorsi che il R. Prefetto inviava alle stesse Autorità una circolare in proposito del Sotto Segretario del ministero degli interni, ed eccone subito un'altra sul medesimo tenore. Questo chiaramente dimostra che quella circolare dell'aprile u. s. rimase lettera morta: cosa che accadrà della seconda eziandio.

E perchè?

Perchè i farmacisti, indolenti, pacificamente sonnecchiano, essi, che più d'ogni altro, dovrebbero per loro interesse invigilare e denunciare all'autorità superiore i contravventori; gli Ufficiali sanitarii o perchè hanno molti malati da curare o perchè preferiscono riposare *le stanche membra*, non tutelano, da questo lato l'igiene pubblica; i Sindaci o per il motivo, giustissimo, di ignorare qual siano le specialità medicinali e quali i farmachi di cui è libera la vendita, o per la grave e riprovevole ragione di aver più a cuore la propria ambizione — e quindi i partigiani propri — chiudono gli occhi e lasciano correre... E intanto le più elementari esigenze della vera salute e moralità pubblica vengono trascurate a danno dei poveri malati e dei cittadini tutti.

A mio debole parere, invece delle circolari, destinate ad essere rosicchiate dai topi, sarebbe più utile cosa se l'Autorità tutoria, come stabilisce per i farmacisti, ordinasse delle visite improvvise ma eseguite da persone competenti, oneste e non del luogo; in tal modo, tali serii inconvenienti potranno cessare una buona volta.

I droghieri, i pizzicagnoli *et similia* sfacciatamente mettono perfino in mostra nei loro negozii e ogni giorno vendono specialità medicinali a prezzi di molto inferiori a quelli dei farmacisti. Allettati dal risparmio non lieve, molti abboccano all'amo senza considerare che o i medicamenti sono alterati o non sono preparati con dosi e forma dovute, con criterio scientifico. Nè si può ritenere — prescindendo dal divieto assoluto di vendita che la legge dispone — che ciò possano fare perchè cotali esercenti non hanno da esigere la tassa professionale, bene conoscendosi da ognuno come le specialità vengano dagl'inventori fornite sempre con uno sconto uguale per tutti.

Nella prima circolare è detto che «i «liquori, bevande, o i così detti tonici «e rinfrescanti, ai quali non s'intende «dare carattere di medicinale vero e «proprio, si attribuiscono però alcune «virtù terapiche per smerciarli con «maggior credito. Invero o si tratta di «farmachi e la loro vendita non può «essere libera ma deve effettuarsi dai «soli farmacisti; o si tratta di semplici «liquori e bevande ed in tal caso non «debbonsi loro attribuire virtù che non «hanno.» Or come va, domando io, che l'autorità non pone in contravvenzione que' liberi esercenti che, oltre al vendere come bevande, smerciano continuamente tonici e rinfrescanti in bottiglie, mentre le tabelle della farmacopea, che ho voluto riscontrare, vietano loro tale vendita?

Di quei farmachi poi, di cui lo smercio è libero ma in dosi prescritte dalla *legge*, in un paesello per quanto industre, non vi saranno al certo tanti artefici da richiedere la necessità di quattro o più drogherie; quindi per evidente logica ne viene che tali esercenti per sussistere debbano vendere le medicine in dosi e forma di medicamento — cosa che è strettamente riservata ai farmacisti.

Non credasi che tale cicalata sia venuta fuori per interesse di bottega o per asti personali, poichè lo scrivente oltre a non essere farmacista è, per fortuna, buono amico di tutti. Amante della giustizia e della moralità, brama che la legge sia sacrosantamente rispettata da tutti e che si faccia senza parzialità rispettare da chi ne ha obbligo. E poi, l'esistenza è cara, molto cara e non occorre che alle noie, alle maldicenze, alle mollezze ed agli ozi della moderna società, che rendono la vita si breve e piena di acciacchi, si aggiunga la mistificazione di quanto deve essere ristoro e balsamo dei fisici deboli, degli organismi ammalati.

Agosto, 94.

L'Imparziale.

Cronaca festosa San Donato.

Cividale, 21 agosto (ritardata).

Fu celebrato a Cividale con molto sfarzo e molto concorso di Cividalesi e forastieri e col solito numero di preti.

Celebrò mons. Isola, vicario generale. La musica, tanto alla Messa che ai Vespri, del compianto Candotti 1860 66 — eseguita credo soltanto nel 1867 — ebbe buona esecuzione. Vanno lodato gli a soli Bulfoni, Morandini, Berneanaz, Sudici e l'orchestra, della quale ricorderò il clarino Piani, che suonò tre a soli da vero artista, e merita una lode anche per la sua anzianità che ci ricorda le epoche memorabili di Candotti e Tomadini. Fu pure bene coadiuvato dal clarino Petronio.

Tutta l'orchestra suonò bene e si fecero onore anche i dilettanti, giovani figli di persone rispettabili che continuando le tradizioni cittadinesche vollero concorrere spontaneamente alla festa, suonando per la prima volta in pubblico una musica non tanto facile.

Ci congratuliamo col giovane Direttore don Vittorio Zuliani, maestro di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 69

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXII.

Drammi intimi.

(Seguito).

Perchè? Nè l'uno nè l'altro avrebbero saputo dirlo. Nulla affatto doveva inquietarli, se una vettura attraversava in quel momento la strada in vicinanza della loro abitazione.

D'ordinario però, quella vettura non si faceva mai vedere da quella parte. Trattavasi dunque di un fatto che non era punto naturale, e ciò bastava per turbarli.

I loro sguardi si incontrarono.

— Dove va mai quella vettura? disse Luisa.

— Non lo so; è un caso straordinario, davvero.

— Qualche persona forse che l'avrà noleggiata per una escursione.

— E' probabile.

Ma la carrozza si approssimava sempre più, finchè Luisa potè scorgerne anche l'interno.

— Non c'è dentro che una persona sola, disse,... una donna.

Roussier si sentì un po' rassicurato, tuttavia però ogni apprensione non si dileguò da lui.

— Che può volere quella donna in questi luoghi? mormorò egli fra sè e sè.

Il rustico veicolo era già arrivato innanzi al villino, e dopo qualche esitazione, arrestò la sua corsa.

— Ah, mio Dio? sclamò Roussier.

— Che avete?

— La vettura si è fermata...

— Ebbene, che c'è di stupefacente in ciò? Non ho io un mondo d'affari a Caen per i quali posso essere chiamata? Quella donna vien probabilmente per qualche soccorso.

Ma per quanto ella dicesse, e malgrado tutti i suoi sforzi, pure ella stessa pareva anzichenò turbata.

— Non vi fate vedere, soggiunse, rivolta al marito, se avete paura.

Si alzò dirigendosi verso l'ingresso della casa per ricevere la sconosciuta, che avendo posto piede a terra, si diè a suonare il campanello.

A tal suono Roussier balzò dalla sua seggiola, e non avendo la forza di allontanarsi, rimase lì come inchiodato.

La serva occupata in cucina corse ad aprir la porta.

Quanto a Luisa, ella vi giunse proprio giusto per trovarsi in faccia della sconosciuta visitatrice e rinculando stupefatta, atterrita, fulminata, cadde di peso sul proprio corpo.

—

XXIII.

Un ritorno fatale.

Fu una scena strana di confusione e di emozione.

La serva, sbalordita, corse in ajuto della sua padrona, mentre la sconosciuta, più stupita ancora, chiese perdono e scusa, e mostrossi ben desolata di esser stata la causa di un tale avvenimento.

— Mia buona signorina, sclamava essa, perdonatemi; son stata sempre una bestia, già lo sapete, ma non sono mai stata cattiva. Tornate in voi, ve ne prego.

Era una bella e grande figliuola di una trentina d'anni circa, robusta di corpo, dagli occhi vivi, dal volto bonario.

Ella aveva suonato a quella casa, sorridente, contenta, e benchè in verità ella non potesse credersi punto causa dell'improvviso malore di Luisa, tuttavia il suo stato, la desolava oltre ogni dire.

— Mia buona signorina, andava ella ripetendo, io che son sì felice di rivedervi, io che...

Luisa riaprì gli occhi e guardandola con ispavento:

— Che volete qui? chiese essa, con tono secco, quasi duro di voce.

— Ma non mi riconoscete voi più? rispose la viaggiatrice.

Luisa tornata in sè, fe' uno sforzo e si alzò scotendo il torpore che l'opprimeva.

— Grazie, disse ella alla serva, grazie: ora sto meglio, potete andarvene.

La fantesca, ancora tutta commossa, si allontanò lentamente.

La signora Roussier trovossi sola di faccia alla sconosciuta.

— Fatevi innanzi, disse ella, scostandosi dalla porta d'entrata. Venite con me da questa parte.

Ella voleva farla entrare in un piccolo vestibolo che dava sulla scala conducente al primo piano, ma la donna invece, un po' stordita, proseguì diritto, e voltando tosto l'angolo della casa si trovò dirimpetto ad un uomo dal volto pallido pallido, assalito da fremiti, che alla vista di lei, mandò un grido e si nascose il volto con le mani.

— Ah, ma dove sono io mai? dovette ella chiedersi.

— Disgraziata, disgraziata! sclamò l'uomo, smarrito.

Luisa corse rapida verso di lui.

— Tacetevi! gli susurrò dessa all'orecchio, tacetevi! Ella non sa nulla, e siete voi che state per perdervi.

— Così mi ricevete? disse la donna volgendo uno sguardo di rimprovero a Luisa. E dire che ho fatto un così gran giro di strada per vedervi.

— Perdonatemi, disse quest'ultima; il signor Roussier, mio marito...

— Io non lo ravviso più, interruppe la sconosciuta, tutta stupita.

— ... è appena entrato in convalescenza dopo una lunga malattia, prosegui a dire Luisa, e la menoma cosa che accada, è causa per esso di terribili sofferenze.

— Sì, sì, aggiunse Roussier che lasciò cadere mollemente le mani che gli coprivano il volto, e si mostrò livido dalla paura.

— Comprendete bene, dopo dodici anni che non vi si ha veduta, e tutto ciò che è passato...

— Dodici anni! Digià dodici anni? Mi sembra che tutto ciò dati da jeri.

Roussier sentì un brivido ancora più forte.

— Suvvia, rimettetevi un po'! gli soffiò di nuovo all'orecchio Luisa, vi ripeto che dessa non sa nulla. Sedete intanto Germana, sedete.

— Avete una bella abitazione, disse quest'ultima a mo' di osservazione, e prendendo una sedia.

— Sì, ci troviamo proprio bene... Ma ditemi un po': come avvenne che siete venuta qui?

— Ma signorina... perdono, signora!.. Oh, io mi sbaglierò di sovente... voi sapete, l'abitudine....

— Sì, sì, non importa.

— Trovandomi nel villaggio, ho voluto vedervi....

— Ah!... Vedermi?....

— Senza dubbio. Non siete voi stata sempre buona con me?... E io non sono stata un'ingrata, signorina, e mi ricordo sempre del bene che mi è stato fatto.

(Continua).

Cappella, il quale seppe in condizioni non tanto facili continuare l'opera di quelli che furono. Tenga duro e vedrà rifiorire la vecchia gloria della nota cappella musicale.

Fu poi fatta la processione tra immenso popolo.

La sera, la civica banda diede un concerto applaudito: *Trovatore*, *Sonnambula* e *Lucrezia Borgia*, nella Piazzetta del Caffè S. Marco ed il pubblico come in Chiesa ne rimase soddisfatissimo.

Congratulazioni ed augurii di riudirla in breve.

Le sagre di domenica.

Tricesimo, 22 agosto.

Nel giorno di domenica 26 agosto, in ricorrenza della rinomata sagra di S. Filomena, avrà luogo nel pubblico giardino, sopra ampia piattaforma, una grande festa da Ballo, con la distinta orchestra del Paese diretta dal signor maestro Antonio Pignoni.

Ci saranno fuochi artificiali e banda musicale.

Per comodità dei signori cittadini, il signor Giuseppe Colautti ha assunto il servizio con giardiniere speciali per andata e ritorno per il prezzo di lire una, con fermata alla Stella d'Oro.

Partenza da Udine (Porta Gemona) prima corsa ore 3 pom. II.a corsa ore 8 pom. Ritorno da Tricesimo I.a corsa ore 11 pom. II.a corsa ore 1 1/2 ant.

—

San Giorgio di Nogaro, 22 agosto.

In San Giorgio di Nogaro, domenica 26 e lunedì 27 agosto corrente, ricorrendo la sagra di San Bartolomeo, avranno luogo due grandiose feste da ballo sotto ampi padiglioni appositamente costruiti.

Al ballo principale suonerà l'orchestra del vostro Minerva, diretta dal distinto maestro signor *Giacomo Verza*; nell'altra festa, pure orchestra di professori udinesi.

Ci saranno poi altri spettacoli, come: cuccagne, ascensione di palloni, fuochi artificiali ecc. La Società Veneta ha già accordato un treno speciale di ritorno per Udine e Portogruaro, con partenza da qui alle ore 23.30, a prezzi ridottissimi. Al confine austriaco poi le vetture avranno libero il passaggio anche di notte.

Particolari
sopra il fulmine di Zoppola.

Pordenone, 22 agosto.

Eccovi alcuni interessanti particolari sul fulmine di Zoppola.

La povera Borean, morta, teneva in braccio un bambino della Bortoluzzi, nella casa di cui si trovava. Il fulmine li separò, slanciando il bambino sano e salvo a terra e lasciando cadavere la portatrice.

I feriti sono tre, non due. Rimase ferita anche l'Angela Bortoluzzi. Tutti e tre sono guariti, ma però ancora intontiti.

I primi a portare soccorsi furono l'egregio signor conte Francesco Panciera di Zoppola, studente nel quinto anno di medicina il di lui cognato conte G. B. Valvassori; poi il D.r Vincenzo Favetti ed il parroco Don Giacomo Zavatta, che arrivò a benedire in «articulo mortis» l'estinta.

Anche il procaccia portalettere Sartor Nicolò si dimostrò premuroso in tale fatto.

Non mancarono altri di accorrere, e di giovare come più poterono in sì luttuoso frangente; ma i loro nomi ignoro.

B.

Tasse... e feste.

Pordenone, 22 agosto.

Vi sono molte lagnanze sulla misura — o mancanza di misura, ch'è meglio — nella tassa d'esercizio. Molti i ricorsi. La commissione, è certo, giudicherà sugli sbalzi troppo evidenti di tassazione.

Il Comitato per gli spettacoli, sedente in permanenza, si ripromette mirabilia.

Della regata poi sul lago Amman non si fa che parlare; è una novità che, sotto gli auspici di tal nome non lascia dubbio riescirà benissimo.

Lo spettacolo sport gara alle bocce, iniziato dal signor Mecchia e che avrà luogo i giorni 8, 9, 10 settembre, supererà l'aspettativa. Moltissimi gli inscritti, fra i quali parecchi forestieri. Tutti i giuocatori stanno in questi giorni esercitandosi. Naturale il mio desiderio che la vittoria resti a Pordenone.

B.

Asrestati.

In Buttrio, vennero arrestati Fabiano Stocco sarte ed Enrico Beltrame contadino, condannati a parecchi giorni di reclusione in seguito a ferimento di Luigi Di Filippo avvenuto in marzo.

— A Tolmezzo, Giovanni Linussi muratore, pregiudicato, venne arrestato per furto d'attrezzi in danno di Francesco Veritti, Amadio Vuan e Carlo D'Este.

— In Pordenone fu arrestato il questuante Geremia Stefanon muratore da Campomolino (Conegliano).

— A Prata, il renitente alla leva Pietro Giovanni Triadon-Tasio da Prata, domiciliato a Genova

Come morirono
le tre fanciulle di Timau.

Da lettera privata sull'incendio di Zell-Weg (Stiria), nel quale perirono le tre fanciulle di Timau, si rileva che le tre poverette erano tutte tre rannicchiate e strette in un canto della stanza da notte, ed avevano, là unite, aspettata e subita la lagrimevole morte, tra urli disperati, che straziavano il cuore a due genitori delle medesime, impotenti a portar loro qualche soccorso.

I pochi avanzi cinerei delle vittime furono con decenti funerali inumati.

Anche a Timau si fe', domenica, una funzione religiosa per le meschine, e si potè accertarsi che al lutto delle tre famiglie presero parte tutti indistintamente i paesani. Le brevi parole che il celebrante, commosso, disse in proposito, furono accompagnate da un generale singhiozzo.

Il furto di San Leonardo.

Sul furto accennato jerl'altro nella nostra cronaca, nella Chiesa di San Leonardo sopra San Pietro al Natisone, apprendiamo che gli ignoti ladri, atterrata l'inferriata di una finestra della sacrestia servendosi di un palo, entrarono; e non trovando altro, rubarono il Ciborio di nichel argentato con tutte le particole consacrate e l'Ostensorio con l'Ostia grande. Nessuna traccia dei ladri.

Ieri, alle ore 5 e mezza pom., dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere, nella sua villa in Tricesimo, l'avvocato

cav. **Cesare de Fornera**

d'anni 82.

La moglie Lucia de Fornera-Chiussi, i figli dottor Lucio e Cesare-Ottavio ufficiale in Lodi cavalleria, la nuora Rina de Fornera-Picottini, i cognati maggiore cav. Osualdo e Giuseppe Chiussi, in unione agli altri parenti, nè dànno il dolorosissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 23 agosto 1894.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, alle ore 8 antim., nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

—

Memori solo della antica conoscenza, e dimenticando dissensi recenti, mandiamo condoglianze alla famiglia per la perdita di un cittadino che fu distinto per ingegno ed amò il suo Paese.

Corriere goriziano.

Gorizia, 22 agosto.

Il ritorno dei bagnanti Ieri sera dopo le 19 nella nostra piazza grande s'assisteva ad uno spettacolo veramente commovente.

Divisi in 5 giardiniere arrivarono da Grado 52 piccoli bagnanti: i fanciulli dell'Ospizio appartenenti alla nostra città. E' indescrivibile la gioia delle madri, quassi tutte convenute in piazza ad aspettare l'arrivo annunciato, nell'abbracciare i loro bimbi, nel constatare la migliorata salute. E quei poveri piccini, allegri a mostrare i loro piedini raddrizzati o migliorati, a baciare i loro genitori, contenti, sorridenti — v'assicuro un quadro toccantissimo.

—

Gorizia, 23 agosto.

Re Tentenna. Non lo si trova scritto in nessuna storia — non lo dice nessuna tradizione; ma io scommetterei cento contro uno che Re Tentenna era nato a Gorizia! Difatti, qui avviene spesso che si cominci colle migliori idee e coi *più ottimi* propositi; ma, strada facendo, il vino squisito è annacquato. Come accada, non si sa bene: ma il fatto pur troppo è così.

Guardate la prossima Esposizione, la quale verrà solennemente inaugurata domenica. Doveva essere — e sarà, a dispetto di tutto e di tutti — una affermazione che la città nostra può fare da sè, una cosa prettamente italiana, come gli intangibili nostri diritti ci accordano e conforme alle nostre più sante tradizioni.

Ebbene, un po' alla volta, anche nella nostra esposizione artistica infiltrò qualche elemento esotico. Re Tentenna si è lasciato commuovere. L'amore — o il timore — dell'esito finanziario finale ha turbato il povero Re; e una piccola concessione oggi, una piccola concessione domani, il lucido cristallo italiano apparirà domenica, alla vista di tutti, con qualche lieve offuscamento.

Sono cose che non dovrebbero qui succedere, quando si fa liberamente, da sol, pur entro i confini delle leggi; sono cose che i buoni cittadini deplorano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

AGOSTO 23 Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 755.5
Stato atmosferico Bello
Vento pressione cres.
22 Agosto 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 27.2 Minima 12.8
Media 18.54 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*
ai cortesi Soci di Città e Provincia

fa preghiera di mettersi in regola coi pagamenti, poichè si è prossimi all'ultimo trimestre dell'anno, e parecchi di essi sono in arretrato.

A mezzo postale sarà diretta oggi e domani una circolare ai Soci di fuori; ed a quelli di Città si dà avviso che l'Esattore verrà a visitarli con la bolletta.

Chiediamo, con la prontezza del pagamento, altra prova di benevolenza?

Per il Festival di beneficenza del 9 settembre.

La Commissione nominata dalla Società Commercianti e da quella degli Agenti di Commercio, lavora febbrilmente per raccogliere le offerte dei signori negozianti, e siamo pur lieti di comunicare che dappertutto la Commissione ottiene degli abbondanti regali.

Con riserva di far noto il nome degli offerenti, pubblichiamo oggi le prime offerte in danaro:

Lire 20 del signor Carlo Burghart, lire 10 del signor Stefano Scoccimarro, e siamo persuasi che molti altri ne seguiranno l'esempio.

La Commissione poi, in vista della ristrettezza del tempo, prega quei signori *negozianti o privati* che intendessero fare delle offerte, e dai quali non ha potuto presentarsi, a indirizzare le offerte alla Sede dell'Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli.

Echi
della gara di tiro a segno.

Il terzo premio, nella gara rappresentanza, fu assegnato alla Società di Cividale, ch'era — come jeri dicemmo — rappresentata dai signori: De Pollis nob. avv. Antonio, Della Rosa Giuseppe e Cibau Vittorio. Questa Società fece punti 292; quella di Tolmezzo 275.

—

A conferma che tutto, nella gara, procedette regolarmente, viene il desiderio espressoci dai signori Giovanni Franz, nob. Giulio Doro e Arnaldo Morocutti — rappresentanti la Società di Moggio — di ringraziare la Presidenza ed i soci della Società Udinese per le accoglienze gentili avute e per la regolarità con cui la gara fu tenuta.

—

Fu accolta favorevolmente l'idea di indire, per il prossimo anno, una gara regionale. Certo, occorrerebbe che anche la Commissione provinciale di tiro a segno venisse a spalleggiare con qualche attività la Presidenza della Società udinese, per fare le cose con quella amplitudine che l'estensione maggiore della gara domanda.

L'avv. V'ncenzo Casasola
e la nomina del Patriarca di Venezia.

Nella *Difesa* giornale clericale di Venezia, l'avv. Vincenzo Casasola pubblica una lettera, nella quale «con tutta la «espanzione del cuore, e col più fermo «convincimento della legalità prescindendo da ragioni di ordine più elevato *si* «*mette* a disposizione di chi verrà scelto «a patrocinare la causa» non essere la nomina del Patriarca di Venezia di Patronato regio.

Il treno-ospedale
della Croce Rossa.

Come abbiamo annunciato il 29 corr. giungerà alla nostra stazione il treno-ospedale della Croce Rossa.

La Sezione del treno ospedale verrà formata nel modo seguente:

Vettura pel personale Direttivo — id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti — id. per infermeria di truppa — id. per magazzeno viveri e farmacia — id. per cucina — id per il personale d'assistenza.

Il personale è così composto:

Ispettore Amministratore cav. ingegn. Boccardo.

Medico capo dottor Zinini.
Medico assistente I dott. Vitacchio
» » II. dott. Franceschini
» » » dott. Giusto.
Farmacista 2.o signor Canton.
Contabile 2.o signor Anselmi.
Cappellano sacerdote Giussiani.
Due capi sorveglianti: Saggiotti e Tonello.
Quattro sorveglianti in 1.a: Zilìotto, Dall'Armellin, Redaelli e Negri.
Quattro sorveglianti in 2.a: Valeri, Moresco, Rigoni e Zancon.
24 infermieri — 1 cuoco — 1 aiutante cuoco — 2 attendenti — 4 inservienti.

I truffatori di biciclette

arrestati a San Giovanni di Manzano: Ubaldo Fano di anni 20 e Corrado Jennist ventiduenne, da Venezia entrambi, avevano truffate due biciclette a certo Amadeo Bruzzo di Mestre, venditore e noleggiatore *del genere*. Ottenute a nolo le due biciclette, loro sequestrate, non si fecero più vedere.

La terza bicicletta sequestrata ai due arrestati, essi la truffarono al signor Schiavi in via Daniele Manin.

Ai Malati anche febbrili conviene la Nocera.

Gli orefici
della città di Udine.

Prima ancora del 1490 esistevano nel centro della nostra città alcune botteghe di oreficeria, ed il Comune, per proteggere maggiormente i nostri artefici, in data del 7 agosto 1490 emanava un'ordinanza che proibiva agli orefici forastieri la vendita in piazza di oggetti preziosi, eccettuati i giorni di fiera.

Nei possibili inganni che potevano succedere tanto per il peso come per il prezzo, affine di poter sciogliere le questioni facili a nascere in questo genere di commercio, il Commissario faceva suonare la campana dell'Obelisco di piazza San Giacomo, coi segnali di convenzione, pei quali gli orefici erano obbligati a comparire sul luogo; scelti dal Commissario gli arbitri, da essi veniva sciolta la questione pacificamente, e se vi era frode, coll'intervento della giustizia, i cui agenti stavano con grande attività a sorvegliare tutte le merci della piazza, a quell'epoca poco popolata di botteghe. Coll'andar del tempo fu concesso alla Società o Confraternita degli orefici che, per trattare dei loro interessi, potessero unirsi nella or demolita Chiesetta di Santa Barbara, che esisteva fino ai nostri giorni, sita verso mezzodì all'angolo destro della attuale Piazza dei grani, un tempo servibile alle riunioni religiose dei bombardieri Veneti, ultimamente trasformata in osteria ove si vendeva buon vino friulano.

Prima di aprire bottega, un orefice, gioielliere o argentiere che fosse, bisognava che avesse presentato alla Società dei suoi colleghi un lavoro, il quale, se giudicato da essi ben fatto in tutte le sue parti, veniva con lettera accompagnatoria presentato alle Autorità municipali, e queste, letto il giudizio favorevole dei competenti, rilasciavano un documento di approvazione col timbro del Comune e quello di S. Marco. Soltanto allora l'artefice poteva aprire bottega.

L'ultimo orefice che fu autorizzato ad aprire negozio con questa Legge, fu un tal Pietro Picco, che riteniamo fosse stato parente del sig. Antonio Picco, il quale ebbe per tanti anni bottega di orefice in Mercatovecchio. Il Pietro Picco aprì il suo negozio ove ora si trova l'orologiajo sig. Italico Ronzoni.

Dove si trova il negozio Cantarutti, nel secolo passato fino all'epoca dell'Impero francese, teneva negozio di orefice ed argentiere un certo Giuseppe Vico. Da questo negozio, da quelli del Treo e del Torelazzi uscirono belle opere, oltrechè di oreficeria, anche in genere di argenterie, compresi vasi sacri, di basso e fino cesello, di belle forme, che segnano l'epoca del secolo passato, nei quali l'ornamento aveva un carattere proprio e si adattava molto a quel genere di lavori.

Nella orificeria ai tempi dell'Impero Napoleonico, la profusione dell'ornamento nelle composizioni si restrinse si imitò il greco-romano; il più convenzionale; quella bella e ricca arte subì una trasformazione e comparve più semplice e più severa, secondando così il semplice vestito, di moda a quei tempi.

Nel cesello, ove il campo si allarga specialmente nei vasi sacri, e servizi da tavola, per molti anni, si ebbero lavori anche ben fatti, ma di forme dure e di un effetto poco animato.

L'illustre incisore che fu prima valente orefice, cav. Antonio Fabris di Udine, dovendo eseguire per commissione del fu Conte di Toppo un vaso in argento, addottò lo stile dei cinquecentisti, e fece un capo-d'opera tale che, donato il vaso ad alto personaggio residente in Venezia, visto di competenti persone, fu altamente lodato.

Così dicasi dell'Antonio Santi che varie sue opere eseguì a borrino ed in basso rilievo. Cominciò esso pure con rara maestria ad adottare lo stile dei cinquecentisti, e noi ci ricordiamo di una coppa d'argento lavorata da lui, nel cui bacile stavano incise tre vedute della città di Udine, lavoro che, presentato in Milano, fu subito acquistato da un ricco ed intelligente signore ed encomiato dagli artisti di quella città.

Tale sistema adottò nelle sue opere di legature in gioje il Luigi Gozzi, più tardi lo Zuliani G. Batta di Udine, che eseguì vari lavori per la Real Casa militare in Torino, e per la Corte imperiale di Parigi nel 1856. Questo valente artista dicesi avesse avuto le prime istruzioni nella bottega dell'orefice sig. Antonio Pico.

Molte belle opere da noi accennate su questo Giornale, con applicazione della figura all'ornato, e su vari stili dei nostri antichi maestri, eseguì l'incisore cav. Giuseppe Brisighelli di Udine residente in Torino, e non sono rare le visite che riceve dai membri dell'augusta Casa di Savoia, i quali lo onorano spesso di importanti commissioni.

Nel cesello, dopo il Bortolotti e il Coceani Luigi, che eseguirono lo stupendo vaso d'argento che fu regalato dalla città ad un alto magistrato sotto il cessato governo; deve notarsi il Santi Giovanni di Udine che per commissione del Municipio di Genova eseguì due medaglioni nei quali erano ritrattati in fine cesello il Re e la Regina di Portogallo, che unitamente a due magnifici candelabri, opera pure del Santi Giovanni, furono donati dallo stesso Municipio ai Reali in occasione del loro matrimonio.

Dal Pietro Conti ebbimo, col suo stile del rinascimento, una semi imitazione degli antichi, lavori che aveano molto spirito per la franchezza del tocco e per le belle forme nell'assieme, e possiamo di lui citare un calice ed un bacile, veramente ammirabili per la finezza del cesello, che furono regalati a Pio Nono da una Commissione di fedeli cattolici della Provincia nostra.

Ritornando alla oreficeria, diremo che vi è qualche progresso, come si può osservare dalle ricche vetrine dei nostri orefici, ed in special modo da quella dei Santi e Grassi. Le argenterie per servizi da tavola ed altre, invece, sono prodotte dalle fabbriche estere. I lavori che si eseguiscono nel laboratorio citato, di via Manin, consistono in braccialetti, belli per la varietà del disegno e per la finezza di lavoro; fermagli, orecchini eseguiti con incastonature di gioielli a diversi colori; spille; bottoncini; ciondoli, medaglioni, tutti lavori di ultimo gusto, e assai bene eseguiti.

E' da notarsi, che molti di questi oggetti vengono spediti nella provincia ed all'estero, ciò che va anche a merito dei due bravi artisti.

Altro laboratorio di quel genere è quello del Sig. Giovanni Scrosoppi in via Rialto. Da questo lavoratorio pure escono belle opere, notevoli per buon gusto e fina esecuzione, essendo il Sig. Scrosoppi stimato per la sua capacità anche dai colleghi in arte.

Sia lode a tutti gli artisti di quel genere che per la loro intraprendenza hanno animata la città nostra con l'aver sostituito alle vecchie mostre, delle nuove e più ricche di oggetti. Difatti, oltre a quelle dei Santi e Grassi, devonsi notare quelle del Giuseppe Tavelio, del Comino e Marangoni, del Sarti, del Scialino, Serafini ecc.

Abbiamo voluto accennare a quelli della città che trattano l'oreficeria e la sostengono con decoro, essendo tale arte anche in commercio un ramo importantissimo.

A proposito, ci risovveniamo della Legge del bollo obbligatorio per gli orefici che veniva applicato, sugli oggetti d'oro e d'argento, legge che vigeva sotto il Regno Italico, poscia conservata dal cessato Governo austriaco per il solo Lombardo Veneto, con il titolo, per l'oro, m. 750, e per l'argento 800.

Era una tassa volontaria che gli orefici antecipavano allo Stato, e che i compratori pagavano volentieri, essendo sicuri che l'oggetto da essi acquistato avea quel valore reale ch'era nel titolo indicato; tanto è vero che un oggetto non timbrato era calcolato di poco valore.

Si fu nel 1872, al Congresso degli orefici di Firenze, che gli orefici meridionali la vinsero col numero del loro voto, e la Legge che dava allo Stato l'interesse di qualche milione fu abolita. In Udine si procura ancora di mantenere questo titolo dai nostri orefici; e per tal fatto hanno i loro negozi molto credito; così che gli abitanti del vicino Impero vengono fiduciosi e contenti ad acquistare nella nostra città i loro gioielli, specialmente in oro.

A. P.

Il fraticida
si è costituito in carcere.

Il Giovanni Zorzettigh si è stamane costituito prigioniero, dinanzi al Giudice Istruttore dott. De Sabata.

Il quale, jeri, indarno aveva tentato indurre la famiglia — che certo doveva sapere dove il fraticida si trovava — a *presentarsi*.

Il Giovanni Zorzettigh, poco dopo le otto era già nei corridoi del Tribunale, assieme a due tre suoi compaesani.

Egli, come vide giudici e impiegati entrare all'ufficio rispettivo intorno alle nove, incontrato il cancelliere Bertuzzi, gli chiese dove fosse il Procuratore del Re.

Il Bertuzzi, ch'era stato assieme al Giudice Istruttore sul luogo dell'eccidio, aveva i *connotati* del Giovanni Zorzettigh, lo riconobbe subito, e gli disse:

— Voi siete il tal dei tali.

— Sissignore.

— Ebbene, venite pur qua.

Giungeva allora anche il Giudice Istruttore.

Il Giovanni Zorzettigh, prima di seguirli, si congedò dai compaesani, e forse parenti, scambiandosi *baci* e *arrivederci!*

Egli è ferito al volto e al pollice della mano sinistra; e afferma che quelle ferite gliele inferse l'ucciso suo fratello, Domenico Brandivano entrambi un fucile, vecchio e arrugginito; carico il Giovanni, scarico il Domenico.

Quegli lo teneva con ambo le mani, la sinistra presso il grilletto. Il Domenico gli assestò un colpo col calcio della sua arme, ferendogli appunto il pollice: e quel colpo fe' scoppiare la carica, ferendo a morte il Domenico stesso.

Questo il racconto del Giovanni, ora carcerato.

Le perizie e le istruttorie ci diranno quanta sia la verità e quanta l'invenzione con l'intento di scolparsi in ciò ch' egli narra.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 18 agosto 1894.

Accolse il ricorso dell'avv. G. B. Billia prodotto contro la tassa esercizio e rivendite.

Deliberò sul rilascio di mandato d'ufficio di L. 439.91 a carico del Comune di Lestizza quale spesa per la canonica di Basagliapenta.

Autorizzò il Sindaco di Osoppo a stare in giudizio contro le ditte Lenuzza e Trombetta.

Autorizzò il Comune di Sutrio a concedere il mutuo di L. 6000 a De Mattia Osualdo.

Decretò la costituzione del Consorzio Medico tra i Comuni di S. Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia collo stipendio di L. 3650.

Apportò alcune variazioni al regolamento del passo a barca sul Tagliamento presso Bordano.

Approvò il preventivo 1895 dell'ospizio esposti di Udine, e il consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Gonars.

Approvò la vendita dei beni in Treppo Grande appartenente all' O. P. Coianiz di Tarcento.

Autorizzò il Comune di Sesto al Reghena a contrarre un mutuo di L. 7000, quello di Firmano a L. 3000 e quello di Trasaghis per la frazione di Alesso.

Approvò la deliberazione del Comune di Forni di Sotto che si riferisce all'esprospriazione pei lavori al Passo della Morte.

Approvò la delib. del Com. di Paularo concernente il condono di debito agli Eredi di Antonio Frigo.

Approvò la delib. del Com. di Azzano sopra un affranco di livello a debito del sig. Benedetto Sacerdoti.

Approvò la delib. del Com. di Prepotto riguardante l'elimina di restanze sopra prestazioni per le strade obbligatorie.

Approvò delle concessioni di piante, una pel Comune di Trasaghis ed una per quella di Ampezzo.

Grave disgrazia.

Il quindicenne Romano di Luigi Del Bianco, nato a Torre di Zuino e domiciliato a Udine, garzone fabbro nella officina di certo Modonutti in Chiavris, riportava jeri frattura dell'omero e dell'ulno e radio sinistri, con escoriazione alla guancia pure sinistra.

Il povero ragazzo ne avrà per oltre un mese.

Fu medicato e trattenuto all' Ospitale.

Rispettate il Sindaco!

Calligaris Antonio di Cassacco venne oggi condannato a mesi 4 di reclusione per oltraggio al Sindaco.

Municipio di Udine.

Avviso d' Asta ad unico incanto a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di Mercoledì 29 Agosto 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto di opere, di adattamento ad uso d'Archivio di locali nell' Ospital vecchio, di costruzione e riduzione di scaffali per gli atti del Tribunale di qui. Prezzo a base d' Asta L 1540.

L' asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all' Autorità che presiede all' asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all' asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all' offerta ed a garanzia di questa L 155 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 45 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all' asta e al contratto che sono tutte a carico dell' aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto prefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L' appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L' aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d' Appalto visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 21 Agosto 1894.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

Alla inaugurazione del ricovero sul monte Canin

che seguì lunedì, eretto dalla Società Alpina austriaca sul versante austriaco del grande colosso; fu presentato anche il signor Emilio Picco, cassiere della Società Alpina Friulana, il quale anzi fu uno dei principali organizzatori della gita al Ricovero da parte dei nostri alpinisti.

Tre chiavi

Vennero depositate presso il Municipio di Udine tre chiavi jeri rinvenute.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.85

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 agosto per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti, è fissato in lire 111.25.

Collegio Convitto Paterno di Udine.

Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. Retta modica. Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuole Tecniche figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione.

N.B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Convitto annesso alla R. Scuola Normale.

Si avverte che il 20 settembre p. v. si apre il convitto per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione che avranno luogo presso la scuola normale il 1.o di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale, salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. — Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato e il benessere che ivi godono le alunne è provato da numero ogni anno crescente.

A. Sala
Direttrice
Via Tomadini N. 24 Udine.

Corso delle monete

Fiorini 224.25	Marchi 136 75
Napoleoni 22.18	Sterline 27 80

Nella Casa di salute di Desso (nelle vicinanze di Monza) moriva la sera del 21, il

conte Federico D'Adda

palmerino, già Delegato di Pubblica Sicurezza in Udine, e uno dei funzionari buoni e stimati nell' arduo campo

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 33. *Grani*. In questa ottava il mercato granario venne fornito di 2700 ettolitri di cereali, cioè circa 80 ettolitri in meno della antecedente settimana. Le domande non furono tanto attive, per cui rimasero invenduti circa 620 ettolitri.

I maggiori acquisti furono fatti dai grossisti.

I prezzi si sostennero nel frumento e nella segala, mentre il granoturco ribassò di qualche frazione di lira.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 12 a 13.30, granoturco da lire 9 25 a 10, segala da lire 9 30 a 9 50

Giovedì. Granoturco da lire 8 75 a 9.80; segala da lire 9 15 a 9 50; frumento da lire 12 50 a 13 25.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10.05; segala da lire 9 25 a 9 50; frumento da lire 12.50 a 13.35.

Foraggi e combustibili. Mercati non tanto forniti. Prezzi rialzati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

16. V' erano approssimativamente:

60 pecore, 75 castrati, 50 agnelli, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 35 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al Kg. a p. m. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1.10; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1 15, 8 d' allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 120. Prezzi ribassati di circa il 25 per cento.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L 1 20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	77
» di Vacca »		»	63
» di Vitello a peso morto »		»	105

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio	primo	al Kg.	L.	1 80
» »	»	»	»	1.70
» »	secondo	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	terzo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
II.a qualità taglio	primo	»	»	1.60
» »	»	»	»	1 50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

Mercato della seta.

(Rivista settimanale)

Milano, 20 agosto.

Colla nuova settimana le richieste presero una discreta attività e se gli affari non risultano più corrente lo si deve alla fermezza con cui i corsi sono tenuti dai nostri produttori, mentre è evidente che gli incontri di vendita si presentano più numerosi che per l' addietro.

Nelle contrattazioni giornaliere hanno maggior interesse le greggie, per le quali in complesso la situazione sembra meglio delinearsi.

Osserviamo tuttavia che al lunedì molti degli interessati sono ancora assenti dalla nostra piazza.

Cotoni.

Liverpool, 18 agosto (spedito ore 16.50.

I cotoni pronti chiusero calmi, colle previste vendite di balle 6,000, e a prezzi invariati.

Middling americani 3 27,32
Good Oomra 3 —|—

I cotoni a consegna chiusero calmi ai prezzi d' apertura.

Liverpool, 20 agosto (spedito ore (12.16)

Vendite probabili di cotoni, balle 8,000.

Cotoni pronti in continua calma ma a prezzi sostenuti.

Middling americani 3 27,32
Good Oomra 3 —|—

Cotoni a consegna sostenuti ma a prezzi in ribasso di 1,64 di den.

Nuova York, 18 agosto (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 400.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 per libbra.

I cotoni futuri sostenuti, ma chiusero in ribasso di punti 1 a 2 per libbra, secondo le consegne.

Gli egiziani contro l'occupazione di Cassala.

Il Consiglio legislativo egiziano, ha discusso il 17 corr., ponderatamente la questione di Cassala e decise di far conoscere al governo egiziano la cattiva impressione prodotta dalla occupazione d' una città egiziana, e domandargli che cosa ha fatto per salvaguardare gl' interessi dell' Egitto, o che cosa intenda fare.

Questa dimostrazione è, attualmente, di una certa gravità.

Notizie telegrafiche.

Terribile scoppio
in una fabbrica di fuochi pirotecnici.

Messina, 22. Una gravissima disgrazia ha funestato oggi la città. A mezzogiorno si udì un fracasso straordinario. Scoppiavano bombe e petardi, girandole e razzi nel laboratorio pirotecnico Lanza.

Lo scoppio fu così violento, che fece saltare il tetto della casa.

Accorsero i proprietari, la truppa, le guardie e una folla di cittadini. Si presentò loro uno spettacolo raccapricciante. Due infelici sono rimasti morti, orribilmente carbonizzati e mutilati; altri cinque rimasero feriti; uno dei quali è morto all' ospedale tra gli spasimi più atroci.

Il pirotecnico Lanza è rimasto ferito alle braccia, non gravemente.

Lo scoppio si attribuisce al sole cocente.

Si è però aperta un' inchiesta. Quei fuochi erano destinati alle feste della Croce Rossa,

Contro la messa glagolitica (in islavo).

Zagabria, 22 A Perusic regna fra la popolazione grande agitazione causa l' introduzione della Messa glagolitica. Ai 16 corr davanti alla chiesa dove si doveva celebrare la Messa in quel rito, si agglomerarono 3000 contadini, armati di sassi, che impedivano in atto di minaccia l' ingresso nella Chiesa. Nessuno difatti potè entrare. A grande stento la gendarmeria riuscì a disperdere la folla.

Una rissa in alto mare.

Barcellona, 23 Presso Algarde, in alto mare, accadde una violenta rissa tra barche spagnuole e portoghesi per la questione del diritto di pesca. Una barca portoghese fu affondata. Diversi marinai sarebbero periti.

I chinesi vincitori.

Shanghai, 22 Il generale chinese Tied sconfisse i giapponesi successivamente venerdì a Tingyan, e sabato a Chungo, infiggendo loro grandi perdite.

La flotta giapponese è concentrata nel golfo di Petchili.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Casa da vendere

composta di dodici locali con corte ed orto sita nel suburbio Cussignacco al numero 7 (interno).

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Lodolo fornaio, in Via Pracchiuso.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di VELOCIPEDI per uomo e per donna

DELLE RINOMATE FABBRICHE

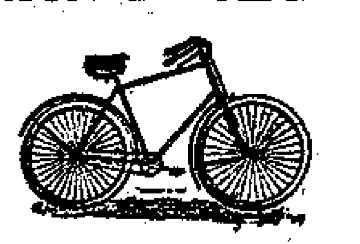
Humber e C. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.

da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc

Biciclette

Pneumatiche inglesi di prima qualità

LIRE 425.



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

A. ROMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

olii e grassi per macchine

LA VERITÀ

innanzi tutto, la onestà sopra tutto sono state la nostra guida nel diffondere la conoscenza nel pubblico e nel raccomandare l'uso dell'Acqua minerale di

Sangemini

Verità nel proclamarne i pregi e le virtù salutari. Difatti non una parola mai fu da noi pronunziata che non sia stata prima scritta dai Clinici e Sanitari più illustri che vanti l'Italia.

Verità nel registrarne i salutari e veramente mirabili effetti che si ottengono dall' uso della medesima. Difatti le prodigiose guarigioni di malattie specialmente di stomaco e d' intestini e di quelle dipendenti da diatesi urica, che si sono andate verificando ogni dì più numerose, sia *coll' accorrere* a farne la cura ALLA FONTE, sia col farne costante uso di quella che vendesi in bottiglie, stanno a far piena fede che se pure un addebito ci può esser fatto, è quello di aver scritto e detto troppo poco delle eccezionali virtù della SANGEMINI, e di esserci contenuti in troppo modesti confini.

Ma siccome la verità e la onestà, prima o poi sono destinate a trionfare sulla impostura e sull' artificio, così preferiamo di andare adagio, sicuri di andar sempre avanti.

E avanti sempre più andrà la Sangemini sulle altre, perchè è un fatto positivo e costante che ognuno che l' abbia anche per una sola volta bevuta, se ne rende subito ammiratore e propagatore verso gli amici; tanta è la *squisita e delicata* gradevolezza, tanto è il benessere che anche a prima giunta ne riceve lo stomaco, e tanto facili *ne sono rese le digestioni di consueto acide e faticose.*

La si beva pure a volontà il mattino; essa serve di prezioso lavacro allo stomaco ed agl'intestini; si beva col vino nei pasti e si vedrà che non farà duopo guardar troppo alla misura ed alla qualità dei cibi *per ben digerire!*

Così dicendo, ognuno vede che noi facciamo appello AI FATTI ed i FATTI SOLI sono quelli che escludono ogni dubbio, e che sono la migliore conferma della verità!

Deposito in Udine presso il lavoratorio Chimico Francesco Minisini.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Stabilimento bacologico

Giuseppe Vinci già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al *Seme-Bachi, vero cellulare,* di mia produzione, prego i signori bachicultori anzichè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d' ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli,* in *Udine,* oppure al mio incaricato *Sig Norsa Alessandro,* Via Tomadini 50, autorizzato d' assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d' Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo,* ed *Incrociato bianco giallo* che, anche nell' or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s' inviano a richiesta.

G. VINCI.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0 40

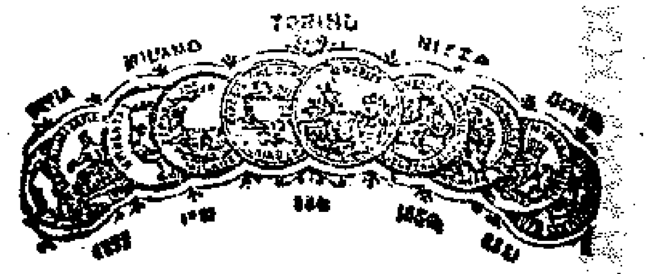
Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale della sorgente *Salsoiodica* **di**

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C *Milano, spedisce gratis l' opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.

In Gemona, Farmacia Billiani.

OSSEVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D' ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll' altro Osservatorio Spagnol

ACQUA CILLI

vedi avviso in quarta pagina

Stabilimento bacologico

per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo - bianco

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine**.

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l' oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l' importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Camomile Street 13 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

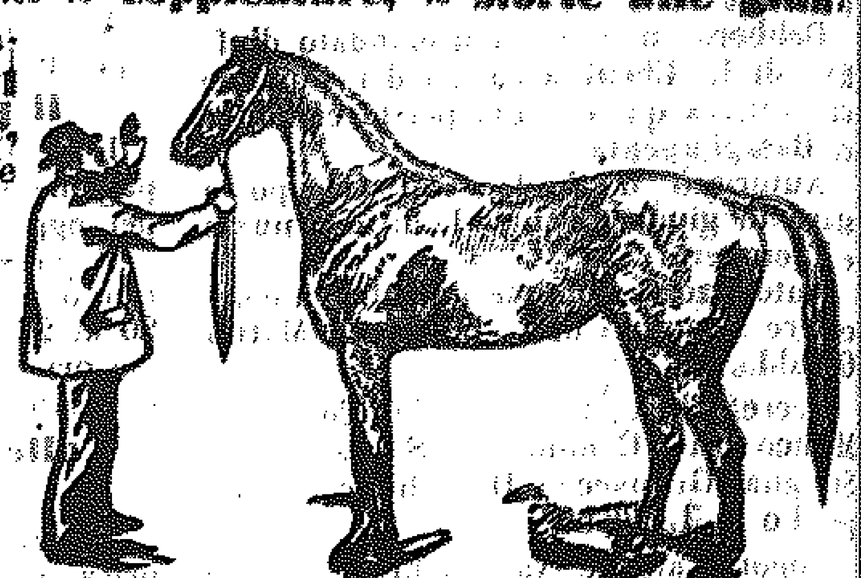
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **oltre 25 anni.**

Guarisce rapidamente le **zoppicature,** le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini, le ammaccature,** le **contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.
Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91
In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

il Ferro-China-Bisleri coll' *Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissettante. (a

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

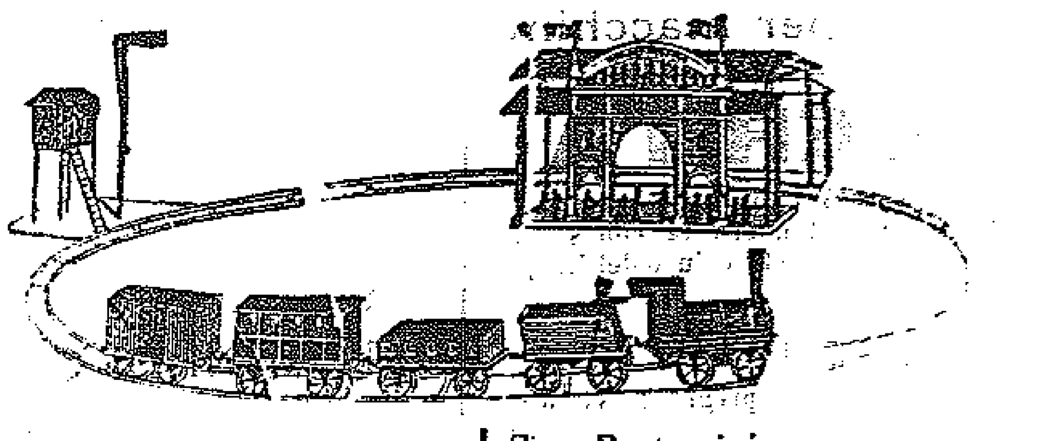
Pianoforti delle primarie fabbrich di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Vero Estratto di Carne LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE NE' OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia
Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.



Che bella cosa
La ferrovia!
Si vola via
Come gli augelli, se il tempo è seren!

Voglio mostrare
Al mio bambino
Così carino
Un treno, ma che sia costrutto ben

Sior Bertaccini,
La mi ha capito?...
Bravo! Pulito!...
Ella seppe l'emporio suo fornir

Di quanto brama
Padre amoroso
E premuroso,
Onde il negozio suo non può fallir.

CARTOLERIA E LIBRERIA
F.LLI TOSOLINI
UDINE
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina
DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*
Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.
Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso Sub Aquileia
Fratelli DORTA

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l'**Antinsettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

DA VENDERE
una pompa d'incendio.
Per trattative rivolgersi dall' ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

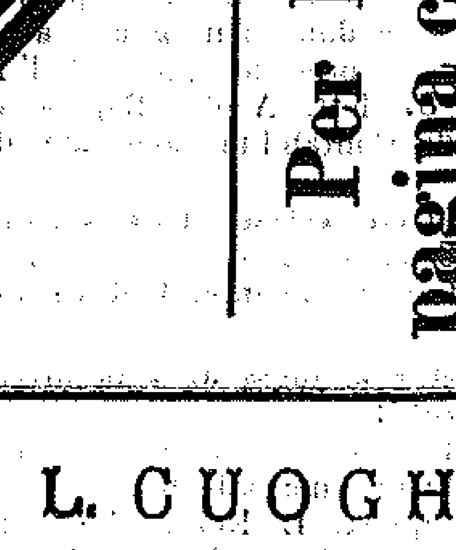
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
D	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
D	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona,
D	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
O	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

L. CUOGHI



CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palladio N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.